Esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO [illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible] a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia [illegible] ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione [illegible], con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi [illegible] postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; [illegible] con spedizione diretta costa: trimestre, mattino [illegible]; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 3. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 6.23, tramonta ore 5.8 Trieste, Sabato 16 Ottobre 1897. Oggi: S. Gallo. — Domani: S. Edvige. N. 5760

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. VIENNA 15 (N). *Camera dei deputati.* Dopo una serie di appelli nominali su proposte avanzate dai deputati di sinistra a scopo d'ostruzione, la Camera passa all'ordine del giorno riprendendo la discussione sulle proposte relative alle accuse contro i ministri.

Il dott. Russ tiene un discorso brillantissimo. I deputati lo circondano in grande numero pendendo attenti dalle sue labbra; soltanto sul banco dei ministri si ha l'aria di interessarsi poco o niente a quanto dice l'on. Russ. Anzi il ministro presidente conte Badeni discorre ostentativamente con alcuni suoi colleghi ministri provocando il malcontento dell'oratore il quale si lagna di quella ostentata disattenzione. Russ osserva che ora non si tratta di decreti segreti, ma di accuse contro il ministro-presidente. Dice che questi avrebbe dovuto imitare l'esempio del conte Taaffe il quale diramò pure delle istruzioni ai rappresentanti governativi circa il contegno ch'essi dovevano osservare nelle adunanze politiche, ma fece pubblicare il relativo decreto nella ufficiale *Wiener Zeitung*. Il decreto del 2 giugno presenta le caratteristiche che contrassegnano la politica dell'attuale governo: la prepotenza *(approvazioni a sinistra)*, la mancanza di sincerità, l'ignoranza delle condizioni di civiltà dell'Europa occidentale *(approvazioni a sinistra)*. I terrorismi polizieschi non sono fatti per i paesi dell'Europa centrale; nessun popolo dell'Austria può tollerare che lo si tratti in tal modo.

Il dott. Russ passa a dire delle ordinanze sull'uso delle lingue ed osserva che il ministro-presidente ancor l'anno scorso gli aveva data la sua parola che riguardo alla questione delle lingue non avrebbe giammai presa nessuna disposizione ad insaputa dei tedeschi e tanto meno in danno loro. Il conte Badeni fece promesse simili anche ad altri deputati. Russ rinfaccia quindi al ministro-presidente di aver mancato alla parola data e dice che per questo egli ha perduto completamente la fiducia dei deputati tedeschi. Riferendosi ai fatti avvenuti in occasione del comizio di Eger, l'on. Russ dice che le sciabolate menate dai poliziotti ed i calci sferrati dai loro cavalli contro i cittadini di Eger, hanno distrutto il patriottismo del popolo tedesco. Dopo aver riepilogato l'azione del ministero negli ultimi tempi, il dott. Russ conchiude dicendo: L'ostruzione è un mezzo legale per combattere il governo, e noi ce ne gioveremo; anche se i tedeschi nazionali venissero dal governo stesso costretti a ricorrere ad espedienti illegali, noi non si scosteremo mai dal terreno della legalità, anzi persevereremo nell'attuale nostra linea di condotta politica. *(applausi)*.

Appena il dott. Russ ha finito il suo discorso, vuol prendere la parola il vice-presidente cav. de Abrahamowicz, ma lo previene il deputato dott. Funke (tedesco-liberale) il quale propone alla Camera di invitare in base al § 20 del regolamento interno il ministro-presidente conte Badeni, il quale s'era allontanato ancor durante il discorso dell'on. Russ, a rimaner presente alla Camera durante la discussione sulle proposte d'accusa contro i ministri. L'on. Funke domanda sulla sua proposta la votazione per appello nominale *(applausi clamorosissimi a sinistra. Risate a destra)*.

Il vice-presidente dichiara di non poter ammettere ai voti la proposta Funke. *(Approvazioni a destra, vivaci, clamorosissime proteste a sinistra)*.

Il vice-presidente dà la parola al deputato Kozakiewicz. Questo pare il segnale per lo scoppio d'un baccano assordante, indescrivibile. Tutta la sinistra strepita in modo indiavolato battendo con violenza sui banchi, pestando i piedi ed urlando. Si grida: „ai voti! ai voti!"

Vice-presidente: Non posso mettere ai voti la proposta dell'on. Funke perchè contraria al regolamento della Camera.

I tumulti si rinnovano. A sinistra molti deputati urlano: „Non tolleriamo queste prepotenze!" Parecchi deputati tedeschi con in mano il regolamento interno corrono dal vice-presidente per dimostrargli che la proposta del deputato Funke corrisponde perfettamente alle disposizioni del regolamento.

L'aula presenta una confusione inaudita; i clamori continuano più assordanti che mai; molti deputati si sono riuniti in crocchi e disputano a voce spiegata. Il deputato Funke strilla domandando la parola. Ma il vice-presidente Abrahamowicz ripete: „Ha la parola l'on. Kozakiewiz!"

Il deputato Wolf con voce tonante, superando il baccano terribile, eccita i deputati tedeschi all'ostruzione contro il vice-presidente Abrahamowicz.

Voci a sinistra: Non cediamo! Non lasciamo parlare nessuno fino a tanto che non si sarà fatta la votazione!

Wolf (urla): Dunque si fa questa votazione? Che venga il presidente Kathrein! Non sappiamo che farne d'un vice-presidente poliziotto.

Altri deputati gridano all'on. Abrahamowicz: „Se ne vada pure in Galizia!" Presso il banno presidenziale s'impegna un diverbio fra deputati czechi e tedeschi.

Uno czeco dice ai tedeschi: „Si vergognino! Che contegno è questo! Vogliono insegnare al vice-presidente!"

Ed un tedesco replica: „Stia zitto, lei! Moderi i suoi furori!

Intanto il pandemonio si fa sempre più clamoroso. Dopo aver vociato a lungo, il vice-presidente riesce finalmente a far fare un po' di silenzio. Egli approfitta della pausa per leggere il §. 20 del regolamento interno, secondo cui la Camera, in certi casi può esigere la presenza dei ministri alle discussioni.

Voci a sinistra: E dunque?

Il vice-presidente indica i ministri conte Gleispach e cav. Bilinski che siedono al banco dei ministri e dice: „Ministri ve ne sono pur dei presenti. Ma noi non abbiamo il diritto di pretendere che resti presente anche il conte Badeni! Do quindi la parola al deputato Kozakiewicz!"

A questo punto i clamori si ripetono con maggiore violenza di prima. Vedendo che i tumulti non cessano il vice-presidente si vede costretto a sospendere la seduta per 20 minuti. Prima ancora della ripresa della seduta il conte Badeni ricompare nell'aula e si siede al suo posto. Così diventa inutile la chiesta votazione per appello nominale sulla proposta Funke.

Per questo la seduta può venir ripresa senza che si rinnovino i tumulti. Il deputato Kozakiewicz (socialista, di Leopoli) incomincia il suo discorso, servendosi della lingua tedesca ch'egli parla però molto stentatamente. Dice che il decreto segreto dall'occidente è andato fino alla frontiera della Russia. Enumera una lunga serie di casi nei quali l'autorità ha proibito riunioni politiche in Galizia e racconta d'essere stato lui medesimo sottoposto a procedure giudiziarie per discorsi pronunciati in pubbliche adunanze. Conclude dicendo che i deputati socialisti voteranno a favore delle proposte di mettere il ministero in istato d'accusa.

Un deputato di sinistra propone di chiudere la seduta e domanda l'appello nominale sulla sua proposta. Si fa la chiama e la proposta è respinta.

Prende la parola il deputato tedesco-liberale Schücker il quale dichiara falsa l'asserzione del ministro-presidente che si debba fare una distinzione fra tedeschi-radicali e tedeschi-nazionali; dice che di fronte all'attuale situazione parlamentare non vi sono distinzioni fra i tedeschi: tutti i tedeschi sono nazionali-radicali. Protesta contro la taccia di felloni lanciata contro i tedeschi perchè per fare delle dimostrazioni hanno varcato la frontiera, passando in Germania. Allude all'allenanza esistente fra l'Austria e la Germania e dice essere cosa naturalissima che i tedeschi vadano dai loro connazionali al di là del confine per sfogare colà, se questo non è loro permesso in Austria, le proprie ambascie e propri rancori contro le persecuzioni di cui sono fatti oggetto. Riferendosi più particolarmente ai fatti di Eger riprova il contegno delle autorità in quella occasione. In chiusa dice: „Naturalmente i rappresentanti del popolo tedesco votano a favore delle proposte d'accusa perchè, con queste si reagisce contro una grave violazione dei diritti del popolo tedesco e perchè i tedeschi sono costretti a muover guerra al governo per abbatterlo e per preservare la nazionalità tedesca contro nuovi soprusi. *(Applausi prolungati)*.

Schücker propone di assegnare le proposte d'accusa ad una commissione speciale da eleggersi.

A questo punto la discussione è rinviata. Prossima seduta martedì.

VIENNA 15 (N). I deputati tedeschi-nazionali, nella prossima seduta protesteranno contro il procedere del vice-presidente Abrahamowicz nella seduta odierna.

Cose parlamentari austriache. - Si parla dell'imminente ritiro di Badeni. VIENNA 15 (N). Fra i gruppi di destra ed il conte Badeni sono scoppiati nuovi screzi e precisamente: 1.o perchè il ministro-presidente non ha mantenuto le sue promesse fatte agli czechi ed agli sloveni, e 2.o con riguardo al contegno dei partiti ostruzionisti.

Il conte Badeni vorrebbe che la destra procedesse energicamente contro l'opposizione, cercando di sventare possibilmente le manovre ostruzioniste; invece la maggioranza non vuol saperne di procedere contro l'opposizione colla brutalità desiderata dal conte Badeni, fino a tanto che questi non avrà fatto ai gruppi di destra le concessioni loro messe in prospettiva.

VIENNA 15 (N). La commissione al bilancio si occupò nella seduta serale delle proposte relative alle sovvenzioni a favore dei danneggiati dai disastri elementari.

PRAGA 15 (N). Il *Hlas Naroda*, organo del partito vecchio czeco, ha da Vienna: Alla Camera circolava oggi la voce che il conte Badeni, quando si assentò per un po' di tempo dall'aula parlamentare, si sia deciso a presentare le sue dimissioni ed a recarsi appositamente per questo a Budapest, dall'imperatore.

Il conte Badeni avrebbe accennato alla circostanza che il deputato Schönerer attualmente è in permesso e che quindi le sue dimissioni non potrebbero essere interpretate come una ritirata dinanzi a Schönerer.

Badeni crede che l'imperatore accetterà ora le sue dimissioni.

Il *Hlas Naroda* dopo aver dato queste notizie, dice non potersene per ora controllare l'attendibilità; però trova significante il fatto che quelle voci circolino attualmente alla Camera.

Nei circoli parlamentari, dice il corrispondente del giornale giovane czeco, prevale l'opinione che dopo l'eventuale ritiro del conte Badeni i tedeschi rientrerebbero spontaneamente in carreggiata ed aderirebbero alla regolazione della questione delle lingue nel senso della proposta del barone Dipauli. In questo caso però diverrebbe necessario un rimpasto ministeriale, altrimenti i tedeschi continuerebbero nella loro tattica ostruzionista.

E' probabile che si componga un ministero d'impiegati, presieduto dal barone Gautsch che gode tutte le simpatie dei tedeschi.

Il conte Badeni era irritato contro i giovani czechi perchè nessuno di loro prese la parola in sua difesa nella discussione sulle proposte d'accusa.

VIENNA 15 (N). S'era sparsa la voce che il conte Badeni si fosse recato a Budapest. Il ministro-presidente però non si è mosso da Vienna.

I ministri italiani a Consiglio. ROMA 15 (N). Nel pomeriggio a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri ha discusso ed approvato la nuova circolare che il ministro Branca diramò stasera agli intendenti di finanza, intorno agli accertamenti di richezza mobile. Assistevano al consiglio anche gli on. Prinetti e Gianturco, arrivati stamane. Il Consiglio non ha discusso altre questioni. Si spera che i larghi provvedimenti ordinati dal governo calmeranno le agitazioni.

Ancora un giudizio francese sui fatti di Roma. PARIGI 15 (N). Il *Matin* ritorna sui fatti di Piazza Navona a Roma, attribuendone la responsabilità alle istituzioni politiche italiane.

Gli accertamenti di ricchezza mobile a Roma. ROMA 15 (N). Un comunicato della Società generale dei commercianti smentisce l'informazione dell'*Italie* che l'aumento dell'imposta di ricchezza mobile si limiti a soli 485 contribuenti. Afferma che i contribuenti ai qual furono fatti aumenti sono 1900, di cui 1200 domandavano una riduzione sull'accertamento fatto nella revisione del 1895.

Interpellanze sul fiscalismo in Italia. ROMA 15 (N). Già dodici interpellanze furono mandate dai deputati alla presidenza della Camera intorno al fiscalismo nell'amministrazione finanziaria.

L'incidente austro-americano. FRANCOFORTE 15 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: L'Austria-Ungheria chiede piena soddisfazione per l'eccidio di Hazleton in cui perirono parecchi sudditi austro-ungarici.

(Come i lettori ricorderanno, circa sei settimane fa, gli operai addetti alle miniere di Hazleton s'erano messi in isciopero ed avevano tentato di recarsi a Pittsburg per indurre anche i loro compagni impiegati in quelle miniere ad aderire allo sciopero. Per via però furono affrontati dai soldati dello sceriffo i quali, obbedendo al comando di questo, fecero fuoco sugli operai, uccidendone parecchi e ferendone una ventina *N. d. R.)*

Sagasta e gli anarchici. MADRID 15 (N). Il presidente del consiglio, Sagasta, proporrà alla regina-reggente la revisione dei processi di 112 persone ritenute in carcere sotto l'imputazione di aver partecipato alla propaganda anarchica.

Nuovo ambasciatore francese a Vienna. PARIGI 15 (N). Il *Journal* si esprime in termini lusinghieri sul conto del neonominato ambasciatore di Francia presso la corte di Vienna, marchese de Reverseau; dice fra altro che questi, come ambasciatore a Madrid aveva saputo guadagnarsi la simpatia della regina reggente.

L'ambasciatore Pasetti. VIENNA 15 (B). L'ambasciatore a. u. presso il Quirinale barone de Pasetti è partito per Roma.

L'ambasciatore Calice. COSTANTINOPOLI 15 (N). L'ambasciatore a. u. barone Calice ebbe ieri un colloquio col gran-vizir e col ministro turco degli esteri Tewfik pascià. Oggi assistette al *selamlik* e poscia fu ricevuto in udienza dal sultano.

Il rappresentante italiano nella commissione di controllo ad Atene. ROMA 15 (N). Il comm. Bodio che, come vi telegrafai, rappresenterà l'Italia nella commissione di controllo delle finanze greche, partirà domani sera per la Grecia, ove conta di trattenersi una quindicina di giorni.

Il libro bianco. ATENE 12 (N). Il libro bianco distribuitosi alla Camera contiene tutti i documenti relativi alla guerra greco-turca nel periodo dall'aprile al settembre. Questi documenti non presentano nessun particolare che già non fosse conosciuto. Parecchie note dirette dalle potenze alla Grecia accennano al pericolo che potrebbe derivare alla dinastia nel caso di una guerra.

Un telegramma di Rougales in data 15 giugno, dice essersi saputo che l'imperatore Guglielmo aveva diretto al sultano un dispaccio nel quale è rilevato che i continui eccessi delle truppe turche in Tessaglia potrebbero essere causa di spiacevoli complicazioni per la Turchia.

Un dispaccio in data 15 maggio dell'incaricato d'affari greco a Vienna, Manos, al ministro degli esteri Skuludis dice avere il conte Goluchowski osservato che la prolungazione della guerra renderebbe la situazione della Grecia sempre più difficile e che quindi il governo greco dovrebbe accettare la mediazione del concerto europeo e ritirare le truppe da Creta.

I radicali francesi e Faure. PARIGI 15 (N). I radicali per fare una controdimostrazione al banchetto offerto a Faure dai rappresentanti del commercio e dell'industria, offrirono un *punch* d'onore al senatore Strauss. Parlarono Mesureur, Hobbard e Humbert augurando prossima la rivendicazione della democrazia repubblicana. Mesureur che era reduce dal banchetto a Faure, si lamentò che lo avessero invitato ad una dimostrazione politica reazionaria.

Fra sovrani e principi. LEOPOLI 15 (N). L'arciduchessa Stefania è attesa qui per il 17 corr. da Landshut.

VIENNA 15 (N). Sono giunti qui re Alessandro di Serbia e l'ex re Milano reduci da Parigi e diretti a Belgrado.

Menelik a Roma? LONDRA 15 (N). Il *Central News* annuncia che Menelik ha espresso a re Umberto il desiderio di visitarlo a Roma nel 1898.

Consiglio dei ministri spagnuoli. MADRID 15 (N). Il consiglio dei ministri deliberò di revocare il decreto del 12 settembre relativo alle riforme legislative per le Filippine.

Inoltre deliberò di graziare tutti i deportati cubani non compresi nelle amnistie accordate in passato.

Le efferatezze degli aiduchi. BELGRADO 40 (N). A Vaschkoplie nelle vicinanze di Belgrado una banda di aiduchi massacrò un'intera famiglia composta di padre, madre e 9 figli.

Nave a. u. a Creta. VIENNA 15 (B). La nave da guerra a. u. *Frundsberg* è partita oggi da Pola per la baia di Suda.

Moschea profanata. CETTINIE 15 (N). A Miete presso Scutari venne profanata una moschea; fra i maomettani regna grande agitazione.

Smentita. PIETROBURGO 15 (B). L'Agenzia telegrafica russa smentisce che Murawieff abbia diramato alle potenze una circolare relativamente alla questione di Creta.

Un Ufficio coloniale italiano. ROMA 15 (N). L'*Agenzia italiana* dice che il governo ha deliberato di istituire un Ufficio coloniale autonomo diretto da un uomo politico, col rango di sottosegretario di Stato.

Il nuovo sottosegretario italiano all'istruzione. ROMA 15 (N). L'on. Bonardi assunse il sottosegratariato all'istruzione. Dopo le solite presentazioni dei capi servizio, fattegli dal ministro Codronchi, l'on. Bonardi pronunciò un breve discorso.

La nuova Questura di Roma. ROMA 15 (N). Le domande di ufficiali, ex ufficiali e funzionari di pubblica sicurezza e dell'amministrazione del ministero degli interni, per essere ammessi nel nuovo corpo della Questura di Roma, ascendono a più di cinquecento. Verranno esclusi dalla scelta gli ufficiali di complemento, limitandosi il concorso agli ufficiali effettivi dell'esercito permanente e agli ex-ufficiali.

Gli scioperi in Inghilterra. LONDRA 15 (N). Nella conferenza tenutasi ieri fra i proprietari di officine per le riparazioni di navi e di caldaie ed i rispettivi operai si addivenne ad un'amichevole intesa; quindi lo sciopero venne scongiurato, quantunque i padroni non abbiano accordato la giornata delle 8 ore chiesto dagli operai.

Incidente ferroviario. - NAUMBURG 15 (N). Iersera, nella stazione di Naumburg, un treno militare trasportante reclute per il reggimento delle guardie del corpo, urtò contro un treno merci. Il treno militare non riportò nessun danno; invece i sette ultimi vagoni vuoti del treno merci riportarono dei guasti; tre di questi vagoni furono sbalzati dal binario. La colpa dell'incidente grava sul macchinista del treno militare, perchè non aveva posto attenzione al segnale datogli di fermarsi.

Architetto assassinato. VARSAVIA 15 (N). L'architetto Sygadlewicz, un vecchio di 78 anni, fu trovato assassinato nella sua stanza. S'è constatata la scomparsa di carte di valore per un importo complessivo di 135.000, rubli appartenenti all'assassinato. Dell'assassino manca qualsiasi traccia.

A piede libero. AMBURGO 15 (N). Il redattore del giornale socialista *Echo* di Amburgo, Stendel, arrestato per un articolo contenente offese contro il re del Belgio, è stato messo a piede libero verso deposito d'una cauzione di 5000 marchi.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

48

— Anzi - disse Toumon - ne sono certo. Quell'uomo dettò proprio a me la notizia che il giornale ha pubblicata, ed io l'ho perfettamente riconosciuto.

— F' noto chi sia? domandò Frantz.

— Non ancora.

— Ma si saprà?

— Certamente.

— Come è morto?

— Pare evidente che sia stato assassinato.

Frantz trasalì di nuovo.

— Assassinato! mormorò.

— Egli ha una larga ferita alla tempia. E la polizia assicura che è stata inferta da una mano pratica di assassinio.

Il signor De Conderan, come è facile a capire, era in preda a una profonda emozione. Quell'uomo era stato assassinato, qualche giorno dopo aver minacciato di fare altre rivelazioni! Ma dunque c'era chi aveva interesse a impedirgli di parlare?

Quindi domandò a Toumon:

— Potrei vedere quest'uomo!

— Perfettamente. Venite con me. Io conosco gli impiegati della sala della Morgue, e potremo avere tutte le possibili informazioni.

— Accetto, signore - disse Frantz - e vi ringrazio di cuore.

— In tal caso andiamo subito. Sono le sette, e troveremo il segretario della Morgue a tavola.

I due uscirono insieme dalla sala della redazione.

— Vi domandarei un altro favore! fece Frantz al giornalista.

— Parlate pure.

— Ho un intimo amico, il signor De Noirlieu, che conosce la mia sventura in tutti i suoi particolari, e che s'interessa per me. Vorrei andarlo a prendere, affinchè venisse con noi.

— Volentieri!

Al circolo, Sisto stava per mettersi a tavola.

Vedendo Frantz gli stese la mano. Ma subito dopo, notando la sua fisonomia stravolta esclamò:

— Oh! Dio! Che hai?

— Un incidente incredibile. Vieni!

— Ma dove? Fra le altre cose, come vedi, non ho pranzato.

— Nemmeno io... ma pranzeremo più tardi insieme. E spero che il signore - aggiunse voltandosi verso Toumon - accetterà di essere dei nostri.

Il giornalista si inchinò in segno di ringraziamento.

Sisto De Noirlieu si dispose a seguire il suo amico, ma riuscendo appena a dissimulare la propria inquietudine.

Che cosa era accaduto? Egli sapeva benissimo quello che John aveva fatto, ma temeva che avesse commesso qualche imprudenza. Perciò aveva, quasi quanto Frantz interesse ad essere precisamente informato.

— Ma insomma - domandò a Frantz che lo eccitava a far presto - si può almeno sapere dove andiamo?

— Alla Morgue!

Malgrado il dominio che aveva sopra se stesso, Sisto impallidì.

— Alla Morgue? - ripetè.

— Sì... forse ti ripugna?

— No... ma che cosa andiamo a fare in quel brutto posto?

— Te lo dico subito. Ti ricordi di quell'uomo che era andato al giornale a portar notizia di quella tale casa misteriosa?

— Sì... Ebbene?

— Quell'uomo è stato assassinato.

Oh!

Frantz designando Toumon, disse:

— Il signore lo ha riconosciuto.

Il signor De Noirlieu, che aveva subito ritrovato la sua consueta impassibilità, si voltò verso il giornalista, quasi in atto di interrogarlo.

— Io ho visto quell'uomo alla Morgue - confermò - ed è certamente colui che venne l'altro giorno al giornale a recare quella notizia. Ma la polizia non ha ancora bene assodato se si tratti di assassinio o di semplice disgrazia.

Il signor De Noirlieu sorrise fra sè. Egli era infatti meglio di tutti in grado di sapere di che si trattava. Ma egli non aveva preveduto il caso che Frantz avesse notizia della sua morte, e sopratutto che lo andasse a prendere per invitarlo a constatarla insieme a lui. Egli perciò si trovava in una condizione singolarissima. Poteva rifiutarsi di accompagnare il suo amico? Con quale scusa? E non potendo rifiutarsi di accompagnarlo, quale attitudine avrebbe dovuto prendere dinanzi a quel cadavere che era - egli lo sapeva bene - quello di Pietro, suo domestico? Doveva riconoscerlo? Oppure doveva tacere, lasciando ad altri lo stabilire l'identità del cadavere? Nell'un caso e nell'altro, quali potevano essere le conseguenze? La situazione era evidente tale da far riflettere seriamente un uomo meno risoluto di Sisto De Noirlieu.

Frantz De Conderan, ingannandosi sul motivo della esitazione che vedeva dipinta sul volto dell'amico, domandò:

— Ma ti secca dunque molto venire con noi?

— No... perchè?

— Capisco bene che la gita non ha nulla di attraente, specie al momento di mettersi a pranzo.

— No... non è questo.

— Dunque?

— Io pensavo che non capisco la ragione per cui quest'uomo può interessarti... e a che ti giovi il vederlo.

— Come?

— A che ti giova?

— Scusami... Se egli è davvero l'uomo che andò al giornale a portare la notizia della casa misteriosa.

— Ammettiamo che sia.

— E se davvero egli è stato assassinato.

— Ebbene?

— Perdinci! non ti par chiaro che egli è stato soppresso per impedirgli di parlare?

(Continua)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Camera di commercio. Ieri sera ebbe luogo una pubblica radunanza ordinaria, presieduta dal vicepresidente della Camera cav. Dimmer. Erano presenti 30 membri. Dopo la lettura del protocollo il presidente annuncia che il sig. Giuseppe Motka ha dato le dimissioni da membro della Camera ed esprime riconoscenza per le sue proficue prestazioni. Nella prossima seduta si procederà alle norme consuete per la nomina del successore.

Il segretario dà lettura di varie comunicazioni su argomenti già evasi, sulle quali il sig. *Meissner* vorrebbe avanzare una proposta, ma il presidente lo prega di rimetterla a dopo esaurito l'ordine del giorno.

Si accolgono quindi le proposte relative alla nomina degli assessori mercantili e dei censori presso la filiale della Banca austro-ungarica e si accorda ad un vecchio impiegato dell'Ufficio Consegna merci la continuazione di una graziale di f. 60 mensili.

Gli stipendi della fondazione „Francesco Giuseppe I" per la Scuola industriale dello stato vengono assegnati agli studenti sig.i Giovanni Bandel, Giovanni Ferlig, Francesco Drioli e Mario Pittau.

Per il conferimento degli stipendi e sussidi derivanti dalla fondazione „Bar. de Reyer" vennero presentate 59 istanze per sussidi e 15 per stipendi. A 21 supplicanti vennero accordati f. 100 per ciascuno, mentre gli stipendi vennero assegnati agli studenti sig.i Cesare Grego, Ant. Ghersel, Francesco Lenarduzzi, Ireneo Tessèr, Matteo Beuck, Oscar Prato, Alcide Hohenberger, Silvio Debeuz, Teodoro Franzoni, Goffredo Zennari e Francesco Fabris.

All'8.° oggetto viene presentato il preventivo della Camera per l'anno 1898 che ci dà le seguenti cifre: Introiti f. 134.550, esiti f. 146.700 *deficit* f. 12,150.

Il sig. *Monti* chiede alcuni schiarimenti sull'importo di f. 7000 preventivato per spese di stampa. Gli risponde analogamente il presidente cav. *Dimmer*.

Al 9.° oggetto il segretario dà lettura di una importante proposta concernente la progettata imposta sui trasporti ferroviari. La riassumeremo.

La deputazione di Borsa, non appena ebbe cognizione del progetto governativo riferentesi all'imposta sui trasporti ferroviari, invitò la commissione ferroviaria permanente a pronunciarsi sull'argomento. La commissione se ne occupò con lodevole sollecitudine. Essa in un vibrato ed energico rapporto rileva che la tassa del 5°/₀ sui noli per le merci è esorbitante e danneggerà sensibilmente il commercio di Trieste, la quale trovandosi ai confini della monarchia e quindi distante dai centri di produzione, ne sarà maggiormente aggravata. La commissione ritiene che il traffico di Trieste verrebbe dal nuovo balzello ridotto di un quarto e fors' anche della metà, a tutto vantaggio dei porti della Germania e di quello di Fiume. Anche il Lloyd dall'applicazione di questa tassa esorbitante risentirebbe un danno non lieve. Da più di tre decenni - continua il rapporto - Trieste si affatica per avere una ferrovia diretta e indipendente coll'interno della monarchia ed ora, anzichè soddisfare alle legittime esigenze di questo emporio, si vuole restringere ed inceppare la sua attività, aumentando i noli ferroviari del 5°/₀

Il rapporto chiude proponendo alla Camera quanto segue:

1. di avanzare energica rimostranza all'eccelso ministero contro il progetto della nuova imposta sui noli ferroviari, dannosa al commercio di Trieste;

2. di incaricare la Deputazione di Borsa di compilare motivato memoriale.

Aperta la discussione, il sig. *Costì* propone di votare un atto di ringraziamento alla commissione ferroviaria per le sue zelanti prestazioni.

Il presidente mette ai voti i tre punti che vengono approvati ad unanimità.

L'ultimo oggetto dell'ordine del giorno è una proposta concernente le caricazioni del Lloyd per le Indie. Nei trasporti di merci per la linea indo-cinese si nota da parecchio tempo l'inconveniente della mancanza di spazio nei piroscafi, spazio assorbito dalle rilevanti caricazioni di zucchero a detrimento delle altre merci. Alle sollecitazioni mosse in argomento il Lloyd rispose che non può mettere sottocarico per le Indie piroscafi straordinari, causa il forte dispendio del Canale di Suez. Affine di riparare all'accennato inconveniente viene presentata la proposta di incaricare la Deputazione di Borsa di avviare passi opportuni presso il governo.

Aperta la discussione, il sig. *Lüders* coglie l'occasione che si discutono le caricazioni per le Indie per deplorare che il Lloyd applichi per i cotoni da Bombay per Trieste noli più elevati di quelli da Bombay per Amburgo. Sono questi - dice - i vantaggi che dobbiamo aspettarci da una linea sovvenzionata?

Il *presidente* osserva che il confronto non regge e dà alcuni schiarimenti sul sistema tariffario del Lloyd.

Il sig. *Combi* crede che l' argomento debba venir trattato da un altro punto di vista. Se il Lloyd - dice - si trova nell'impossibilità di accordare noli più convenienti per le Indie, ciò vuol dire che la sovvenzione percepita dal governo è insufficiente. Voterà la proposta presentata ma vi aggiunge la raccomandazione che la Deputazione di Borsa si abbocchi con la Direzione del Lloyd e studi questo lato della questione.

Il sig. *Xydias* è perfettamente d'accordo con le vedute del sig. Combi e fa formale proposta che la Camera si adoperi, affinchè, nell'interesse del commercio triestino la sovvenzione del Lloyd venga adeguatamente aumentata. Entrambe le proposte vengono approvate.

Esaurito l'ordine del giorno il sig. Meissner, a nome pure degli interessati per il commercio del caffè, legge una diffusa relazione sui noli praticati dal Lloyd e dalla Società „Adria" per il caffè brasiliano, chiedendo che vengano pareggiati a quelli praticati da altre società di navigazione.

Il presidente risponde che un' analoga rimostranza venne già presa in considerazione.

Da ultimo il sig. *Miclaucich* deplora vivamente la mancanza di vagoni tanto alla stazione della ferrovia dello Stato quanto a quella della Meridionale e sollecita urgenti provvedimenti. Non fa proposte perchè la Camera non è più in numero legale.

La seduta viene levata alle 8.25.

Il contegno del club italiano. - Commenti della „N. F. Presse". - Un colmo dell'ufficioso. Il nostro corrispondente di Vienna ci telefona:

La *N. F. Presse*, a proposito della situazione parlamentare, scrive: „Quelle mani sciagurate che s'intromettono sempre, ogni qualvolta sono in campo delle trattative fra il governo ed i partiti, sono in piena azione anche ora per guadagnare al governo dei proseliti a favore del compromesso provvisorio. Però stavolta il successo è ben magro.

„Ora quei sensali del governo hanno di mira anche il *club* italiano. Per quanto questo sia piccolo, pure ci si tien molto a guadagnarne i voti. E così s'è tentato anche ieri di indurre il *club* italiano a presentare la proposta motivata di passare all'ordine del giorno sulle accuse contro i ministri. E' però dubbio se il *club* metterà innanzi una tale proposta. Il gruppo dei deputati italiani non vuol associarsi agli ostruzionisti, ma d'altra parte, niente v'è, per intanto, che lo possa indurre a prendere le difese del governo.

„Le trattative che si stanno facendo nel retroscena tendono ad assicurare una maggioranza a favore del compromesso provvisorio. Fino a tanto che questo non sarà stato accolto dalla Camera, la destra non contrapporrà una resistenza più energica all'opposizione".

⁂ Il nostro corrispondente viennese ci telefonò iersera la seguente notizia:

„Il *club* italiano ha bensì deliberato di votare per il passaggio all'ordine del giorno sulle proposte d'accusa contro i ministri, ma in pari tempo esso esprimerà la sua riprovazione contro il decreto segreto; questa protesta sarà però tenuta in una forma meno aspra di quella del grande possesso costituzionale. Qualora la proposta del deputato Malfatti relativa al passaggio all'ordine del giorno venisse respinta, i deputati italiani voterebbero parte a favore, parte contro le proposte d'accusa."

⁂

Il giornale ufficioso, che per le smentite mandategli da Vienna passerà - se i posteri non saranno ingrati - alla storia, publica nella sua edizione di ieri sera il seguente telegramma particolare:

„(N) VIENNA 15. Il corrispondente del *Piccolo* di Trieste dichiara che la notizia da me telefonatavi sul contegno del Club italiano nei momenti attuali non risponde a una dichiarazione della presidenza del Club. Lascio volentieri al *Piccolo* e al suo corrispondente il piacere di sfondare porte aperte e di smentire ciò che non fu punto asserito.

Ma insisto nel dichiarare che, dalle notizie che si hanno circa il futuro contegno dei deputati italiani, questo sarà corrispondente alle vedute fatte valere nella seduta del Club tenuta il 13 corrente. Sono quindi in grado di rettificare in tal senso queste ed altre notizie del *Piccolo*."

Sotto il peso di tanta e sì terribile smentita, capace di polverizzare addirittura un giornale che, fosse scritto in chinese, in cui, per conseguenza, qualunque Bertoldo potesse dar d'intendere d'aver trovato anche ciò che non vi è stampato, noi abbiamo voluto cercare col lanternino, numero per numero, riga per riga, nelle nostre due edizioni degli ultimi otto giorni questo telegramma, nel quale il nostro corrispondente è imputato di „dichiarare che la notizia telefonata da... quell'altro all'ufficioso non rispondeva a una dichiarazione della presidenza del *club*". Ma fu proprio l'affare dello sfondare porte aperte; sfoglia e risfoglia, leggi e rileggi, questo famoso telegramma che non c'era, non siamo stati capaci di trovarlo.

Pazienza! ci dicemmo e pensammo che almeno convenisse di sapere quale fosse questa primizia publicata dall' ufficioso sul contegno del *club* italiano. Doveva, questa notizia, apparire ben verosimile allo stesso corrispondente che l'aveva mandata all'ufficioso, se egli, *a priori*, ammetteva che il corrispondente nostro la dovesse smentire; doveva, oltretutto, essere una primizia ben ghiotta e preziosa, se il corrispondente dell'ufficioso sentiva il bisogno di riconfermarla anche di fronte a una nostra smentita... che non ci fu. Infiammati, brucianti di curiosità demmo di piglio agli ultimi otto numeri dell'ufficioso; ma sfoglia e risfoglia, leggi e rileggi, primizie del suo corrispondente da Vienna sul contegno del *club* italiano, non ne abbiamo trovato di nessuna specie. C'era sì ieri, come nel nostro giornale, la notizia del deliberato preso dal *club*, di votare per il passaggio all'ordine del giorno sulle proposte d'accusa, ma a quella notizia non poteva riferirsi il telegramma pubblicato dall' ufficioso ieri sera, in primo luogo perchè sarebbe mancato il tempo materiale a noi per ismentirla e, tanto più, il corrispondente viennese dell' ufficioso per essere informato della nostra smentita, in secondo luogo perchè la notizia di ieri mattina si riferiva ad un deliberato già preso dal *club* ad un fatto già avvenuto e già noto *urbi et orbi*.

Dunque... niente. Ma, così stando le cose, è chiaro che il corrispondente dell'ufficioso, facendo molta economia di parole, avrebbe potuto telefonare iersera semplicemente così:

„Vi confermo che la primizia sul contegno del *club* italiano, che io *non* vi ho telegrafata e che il *Piccolo* non ha smentita è perfettamente autentica e corrisponde in tutto e per tutto alla verità".

Per l'inaugurazione della ferrovia Cervignano-S. Giorgio di Nogaro. Il Podestà di Cervignano ha pubblicato un manifesto, nel quale, dopo aver accennato che, „dopo quarant' anni di incessanti pratiche e di continue aspirazioni allo scopo di conseguire quella linea ferroviaria che, sulle orme dell'antica Via Romana congiungente la storica Aquileia all'alma città di Roma, allacciasse Trieste a Venezia", s' è raggiunto l' agognato scopo di allacciare la rete ferroviaria del Friuli a quella del Regno d'Italia, portando un abbreviamento di 68 chilometri nel percorso da Trieste a Venezia, si annunzia che, per solennizzare il meglio possibile così fausto avvenimento, che viene maggiormente illustrato dalla presenza di ministri d'Austria e d'Italia, si daranno a Cervignano i seguenti festeggiamenti:

Alla mattina: Sveglia suonata dalla Banda locale. — Alle 10.40 ant.: Ricevimento degli ospiti illustri provenienti da Monfalcone. — Alle 11.55: Solenne ricevimento del treno inaugurale da parte delle autorità locali. — Alle 12.30: Banchetto offerto agli eccelsi ospiti, durante il quale la Banda di Gorizia svolgerà uno scelto programma. — Alle 1 pom.: Concerto sulla Piazza principale sostenuto dalla Banda di Cervignano. — Alle 3.30: Partenza degli ospiti per Venezia. — Alle 3.45: Partenza di quelli diretti a Trieste. Inoltre sulla Piazza dei Grani si darà un Ballo pubblico.

La borgata sarà vagamente illuminata. Sulla nuova linea transiteranno durante la giornata parecchi treni speciali di andata e ritorno.

Avranno libero il transito le vetture senza merci o bagagli ai confini di Strassoldo, Ca' Bianca e Tre ponti.

Libretti-coupons per viaggi in Dalmazia. Allo scopo di facilitare il movimento di viaggiatori in Dalmazia furono introdotti dei viglietti a coupons di I. e II. classe. I libretti contengono 100 oppure 50 coupons, e costano fiorini 36. E fiorini 18,— per la I classe, quelli di II cl. fiorini 24,— e fiorini 12. I libretti sono valevoli per viaggiare coi vapori delle Società Lloyd Austriaco, Ungaro-Croata, Ragusea, Serafino Topic e Com. e f.lli Rismondo. Una specifica sulla copertina dei libretti indica esattamente il numero dei coupons da staccarsi pei vari tratti; i viglietti sono valevoli per 60 giorni.

Questi libretti coupons facilitano straordinariamente - mediante combinazione di tutte le esistenti linee dalmate di navigazione - le visita di tutti i luoghi interessanti della Dalmazia; non vi è aggiunta di prezzo per viaggi sulle linee celeri. Cade così la necessità di combinare anticipatamente ed in dettaglio il piano di viaggio, giacchè la facilità di poter servirsi di tutte le numerose linee dalmate offre sempre occasione di un pronto proseguimento del viaggio. I libretti-coupons possono pure essere adoperati in comune da famiglie e da passeggeri viaggianti in società.

Elargizioni varie. All'Orfanotrofio di San Giuseppe pervennero dal signor I. S. Haberleitner corone 50 per onorare la memoria dell'indimenticabile sua madre.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero, dal signor Francesco Baroni per onorare la memoria del defunto Vittorio Tuliach, corone 10, in sostituzione d' una ghirlanda.

Per i fornitori. L' erario militare ha aperto il concorso per la fornitura di considerevoli quantità di granaglie di diverse specie, e cioè, frumento, segala ed avena sulle piazze di Graz, Marburg, Klagenfurt, Lubiana, Trieste, Pola e Gorizia.

Le offerte di vendita devono essere fatte pervenire alla Intendenza del 3.o corpo d'armata a Graz sino al 21 corrente alle 10 ant.

Per trasporto d'acqua nel suburbio. La Delegazione municipale approvò la spesa di f. 94 occorsa per il trasporto d'acqua in diverse località del suburbio, e mise a disposizione dell' Esecutivo altri fior. 100 per lo stesso scopo.

Pubblicazione musicale. L' editore signor Carlo Schmidl ha pubblicato: *Vieni sul mar*, canzone popolare tradotta dall'inglese, riduzione di Michele Chiesa.

Nuovi ingegneri navali. Il signor Riccardo Danielli, assolto allievo della civica Scuola Reale superiore ed il signor Enrico Furlani, assolto allievo di questa i. r. Scuola Industriale superiore, dopo aver frequentato il biennale Corso di costruzione navale, in seguito ad esame sostenuto presso la stessa i. r. Scuola industriale, conseguirono da parte del locale Governo marittimo, il Diploma d'abilitazione quali ingegneri all'esercizio della costruzione navale mercantile.

Il caffè Divan. Ieri si è aperto, con notevole affluenza di pubblico, questo nuovo, elegantissimo esercizio, annesso all' *Hôtel de la Ville*. A tale riguardo ci preme di correggere un errore di stampa avvenuto nella relazione di ieri. Il progetto di decorazione del nuovo caffè non è dovuto al solo ing. Sansone Venezian, ma bensì è opera degli ingegneri Elias e Venezian, ai quali dalla direzione dell'albergo venne affidato l'incarico della riduzione dell'intero stabile.

Le prossime assise. L' apertura dell'ultima sessione di assise di quest'anno è stata fissata per il 1. decembre p. v. La presidenza dei dibattimenti sarà affidata al presidente del tribunale provinciale, consigliere aulico sig. Michele Urbancich, al cons. sig. Codrig e al cons. cav. de Nadamlenzki.

Un concerto alle viste. Nell' entrante settimana il pianista compositore signor Horn Nori, darà un concerto nella sala del Circolo Artistico. Il signor Horn Nori è triestino, stabilito a Monaco. Egli si è già prodotto alcuni anni fa a Trieste, eseguendo una sonata di propria composizione in una serata del quartetto Heller.

L'Esposizione di cavalli d'allevamento a Montebello. Domani, dalle 10 ant. alle 12 mer., avrà luogo all' ippodromo di Montebello l' annunciata esposizione di cavalli d' allevamento.

Dal programma ed elenco dei concorrenti, che abbiamo sott' occhio, risultano iscritti 31 puledri, la maggior parte figli del valoroso *Conte Verde*, nonchè parecchie cavalle madri; in tutto circa 60 cavalli. Come si vede, l' allevamento di cavalli che da noi fino a circa due anni fa non si conosceva, ha preso in quest'ultimo tempo un abbastanza forte sviluppo, ciò che promette molto bene per l' avvenire.

Fra i più appassionati allevatori citeremo alcuni dei nostri ben conosciuti *sportsmen*, e cioè i signori: D.r de Volpi, bar. Ralli, G. Collioud, D.r F. Gregorutti, Conte Roma, G. Economo, R. Brunner, F. Arnerrytsch, G. Maitzen, G. Witmer ecc. ecc.

Oltre ai premi già assegnati, ci sarà una bellissima coppa d'argento, dono della distinta e gentile signora Bice de Volpi, quale premio d' onore da conferirsi alla migliore fattrice, con prodotto di *Conte Verde*.

Durante l' Esposizione suonerà la Banda militare. L' ingresso all'ippodromo è libero al pubblico.

Le corse a Montebello. Domani, come abbiamo ripetutamente annunziato, avrà luogo la seconda giornata di corse ciclistiche, alle quali hanno assicurato la loro partecipazione tutti i corridori che comparvero il primo giorno, più alcuni altri. Ci sarà poi una corsa per macchine a più posti cui parteciperanno due quadruplette.

E' assicurata anche la corsa delle signore alla quale sono iscritte tre signorine tedesche e due italiane, le quali ultime sono le signorine Maria Clarisse, socia del V. C. Torinese, e la signorina *Sans Peur* del Touring Club Ciclistico Italiano.

Vi sarà infine il triplice spettacolo aereonautico, per definire la sfida Merighi-Huber. Soneranno due bande.

Gite per mare. Domani, se il tempo sarà loro propizio, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi *Carli*, *Vergerio* e *Santorio*. Partenze: da Capodistria alle 1.30 e 6.45 pom.; da Trieste alle 3, 3.15 e 7.45 pom.

In mare. *Piroscafi del Lloyd*. Il piroscafo *Trieste*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, arrivò il 14 corrente a Bombay.

Il piroscafo *Maria Valeria*, proveniente da Yokohama, diretto per Trieste, giunse il 14 corr. a Bombay.

Il piroscafo *Imperatrix*, proveniente da Bombay, proseguì il 14 corr. il suo viaggio da Porto Said per Trieste.

Cronaca del porto. Ieri, nel pomeriggio, arrivò nel nostro porto, proveniente da Nuova-Jork, dopo 87 giorni di viaggio, il piroscafo *Aquileja* di tonnellate 1689 capitano Iacovcich, della società austro-americana, con carico per questa piazza e un passeggero.

⁂ Da Brindisi e porti intermedi, dopo otto giorni di viaggio, giunse il piroscafo italiano *Barion* di tonnellate 640, capitano Gambardella, con diverse merci e due passeggeri.

⁂ Da Batum, dopo 9 giorni di viaggio, giunse il piroscafo inglese *Azow* di tonnellate 1512, capitano Biddich, completamente carico di petrolio, andando ad ormeggiarsi a S. Sabba per eseguirvi lo scarico.

⁂ Da Fiume, giunse il piroscafo ungarese *Venezia*, di tonnellate 170, capitano Petranich, con diverse merci e passeggeri.

⁂ Come abbiamo narrato, la bargia russa *Princyp*, testè costruita nel cantiere di San Rocco, nel viaggio per recarsi a destinazione s'investì sulla roccia serpa nei pressi del porto di Corfù. Scagliata felicemente, la bargia fu fatta visitare dai palombari, che le riscontrarono alcune avarie alla chiglia. Il comandante, capitano Konowaloff, chiese istruzioni all'armatore che si trova a Parigi, e ricevette l' ordine di tornarsene a Trieste. E infatti l' altro ieri il *Princyp* faceva ritorno nel nostro porto recandosi direttamente al cantiere di San Rocco, per essere messo in dock per le necessarie riparazioni.

⁂ Ieri giungeva da Ergasteria (Grecia) il piroscafo lloydiano *Dido* comandato dal capitano Scarpa, con minerale di ferro per la ferriera di Servola. Dopo aver sbrigato le pratiche d'uso, andò ad ormeggiarsi per lo scarico al molo della ferriera.

⁂ Per la prossima settimana è atteso qui il piroscafo a. u. *Irene*, proveniente da Cartagena (Spagna), e per la fine del mese il lloydiano *Berenice* in viaggio da Seriphos (Grecia) tutti e due con minerale di ferro per la ferriera di Servola.

Circolo Vittorio Alfieri. Questo circolo terrà domani sera un festino di ballo nel salone del Giardino pubblico.

Teatro Comunale. La compagnia Tina Di Lorenzo-Flavio Andò volle rompere iersera la tradizione di incominciare il corso di recite con una commedia di *presentazione* di tutti gli attori principali - volle rinunciare alla commedia del vecchio repertorio, e preferì iniziare le sue rappresentazioni con una bella e fine commedia moderna, che era stata rappresentata qui soltanto un anno fa per la prima volta: *La moglie decorativa* del de Curel. Il lavoro, che sotto un velame d'ironia, e fra un pizzico e l'altro di satira, racchiude della bella e buona psicologia, un piccolo studio di situazioni d' anime, - una donna che, rivelando il proprio spirito, riesce a conquistare il marito sino a farsi desiderare alla follia, vincendo così trionfalmente sulla rivale che glielo aveva fatto sposare soltanto per aiutarlo a salire nella vita parlamentare - fu anche questa volta ascoltata con viva attenzione. Ne fu gustato il dialogo, ch'è tutto uno scintillio, ne fu ammirata l' abilità dell'arte della condotta, mercè la quale le situazioni più scabrose e ardite passano al lume della ribalta, circonfuse di un nimbo di gentilezza, di seduzione, di grazia. Tina di Lorenzo, salutata al suo presentarsi da una acclamazione calorosa, è quest' anno rimessa completamente in salute, dopo le varie sofferenze che la afflissero, ed è più leggiadra ed elegante che mai; nella parte di *Francesca di Renneval* ella fa largo sfoggio della squisitissima sua grazia, del suo intuito artistico felice, della sua bella e geniale intelligenza; di più ella ci apparve iersera dotata, in certi momenti, di una vigoria che altre volte non avevamo notata in lei; il suo temperamento artistico, in cui è principale elemento la grazia, va ora con lo studio affinandosi sempre più e completandosi; così ci parve dalla sua interpretazione di ieri, dopo la quale altre ancora importanti ne verranno, che noi seguiremo con attenzione ed interesse costanti.

Flavio Andò e Libero Pilotto furono, accanto a lei, due interpreti perfetti; il Pilotto specialmente diede un' intonazione giustissima all' importante parte di *Moineville*, il vecchio filosofo pratico e bonario. La signora Moro-Pilotto, attrice abile ed intelligente e la signora Paladini-Andò nella breve sua parte, completarono il quadretto, che è tale da richiedere una esecuzione finita ed elegante come fu, infatti, quella di ieri.

Il publico, numerosissimo ed elegante, applaudì i valenti interpreti ad ogni atto, e segnatamente la signorina Di Lorenzo.

La nuova illuminazione dà alla sala un aspetto gaio e festoso, e riteniamo che il toglimento del lampadario e i nuovi globi Auer in prima galleria, varranno a rendere popolati anche quei posti, che ora hanno guadagnato dell'ottanta per cento.

Questa sera la spiritosa *pochade* del Busnach e Duval: *L'Effe effe (Le remplaçant)* nella quale riudiremo, dopo parecchi anni di assenza, l'attore Virgilio Talli, che gode fama di uno dei migliori brillanti delle attuali scene italiane.

Domani anzichè, come era stato annunciato, l'*Infedele*, si darà *Casa paterna*.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della *Histoire d'un Pierrot* messa in scena dal coreografo Lodovico Sarano, protagonista la sig.na Cecilia Cerri.

Lo spettacolo sarà diviso in due parti: I.o *Histoire d'un Pierrot*, - II.o Passo a due, Danza spagnuola, un terzetto comico danzante e due numeri di canto.

L'orchestra sarà diretta dal m.o Angelo Fumagalli. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Fenice. Il pubblico scelto e numeroso convenuto alla serata d'onore di Angelo Moro-Lin, seguì con interesse le vicende del *sior Travetì*, nel capolavoro di Vittorio Bersezio, ed applaudì il valente attore, che impersonò con grande evidenza la figura del protagonista. Dopo il quarto atto fu evocato tre volte al proscenio e ottenne in dono una bella corona di lauro. Fu bene assecondato dagli altri attori.

Questa sera *La Bozzeta de l' ogio*, una commedia di Riccardo Selvatico, che da molti anni non viene rappresentata.

Domenica *Sior Iseppo Poltron*.

La compagnia Scognamiglio, che aveva annunziato il principio delle sue rappresentazioni per questa sera, ha dovuto ritardare di qualche giorno il suo arrivo a Trieste per le prove della nuova operetta del m.o Valente, *Rolandino*, che per la prima volta, presente l'autore, si darà a Torino. La compagnia arriverà a Trieste il giorno 28 e il 30 avrà luogo irrevocabilmente la prima rappresentazione.

Oggetti rinvenuti. Il cocchiere Alberto Capello, depositava ieri mattina alla Direzione di polizia, un ombrello di mezza seta, con manico bianco, rinvenuto l'altra sera nella propria vettura.

Un colpo di coltello. Edoardo Bon, di 20 anni, da Vermigliano in quel di Monfalcone, comparve iermattina dinanzi ai giudici del tribunale provinciale per rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Nella notte del 19 settembre di questo anno, verso le 11, si trovavano raccolti nell'osteria all'„Ungherese", al N. 33 di via del Farneto, alcuni giovanotti tra cui erano il Bon e certo Luigi Miniussi, di 34 anni, muratore, abitante in via del Boschetto. Il primo sedeva a una tavola coi suoi compagni, il secondo a una tavola